Anno XLIV — n. 12
Venerdì 14 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50 —; pag. di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'ignoranza della geografia
e le «gaffes» della politica

Una delle gravi deficienze degli italiani è quella di non conoscere la propria patria, non rilevando l'utilità e l'interesse dello studio accurato della geografia. Sembrerebbe una esagerazione rilevare, che, proprio in conseguenza di ciò, e particolarmente perchè personaggi eminenti della politica non intesero tale necessità, nè cosa piacevole approfondirsi nelle cognizioni della geografia, furono commesse dai nostri governi, delle gaffes tali, per cui ne ebbero a risultare a nostro danno le conseguenze.

Poichè, da quanto sembra, una commissione nostra tratterà fra breve, nel prossimo consesso europeo, per la delimitazione dei confini, particolarmente sulle importanti strategiche posizioni del Brennero, dove è necessario chiudere saldamente le porte d'Italia, speriamo che non si abbiano a ripetere quelle fatali corbellerie, che resero storica l'ignoranza nostra.

La ben nota furberia austriaca e la perfetta conoscenza per parte dei nostri vicini, che noi eravamo un'elemento comodamente... plastico da prendere a gabbo, per molto tempo ci portarono, dopo il 66, sulla delimitazione di tratti contrastati dei nostri vecchi confini, col risultato ch'eravamo costretti a cedere, a cedere sempre sistematicamente, anche in punti di vitale importanza strategica.

Così si fece con metodo di furberia, e di prepotenza, comandando dal di fuori sulle cose nostre, in modo particolare togliendoci e spennacchiandoci senza farci gridare posizioni formidabili nell'Altopiano di Asiago, in valle dell'Astico, sul Pasubio ed altrove.

Noi ricordiamo qui, in modo particolare, l'ibrido confine che la pace del 1866 avava segnato sulla pianura friulana; ricordiamo il tratto usurpatoci nella Vallata del Natisone sul vecchio territorio che, avendo formato parte della Repubblica Veneta, avrebbe dovuto (in base allo stesso trattato) essere compreso nel Regno — come dimostrò in una sua pubblicazione il prof. cav. Francesco Musoni — ricordiamo un tratto nella laguna di Marano - Grado, pure usurpatoci dall'Austria, di cui si occupò l'avv. Carlo Luigi Schiavi, la cui scomparsa ancor ci addolora.

Queste usurpazione si compivano placidamente, poichè ministri e generali nostri e sottosegretari alla Guerra, non volutavano, nè conoscevano, la importanza di quanto ci veniva tolto e meno ancora la violazione di tratti che per diritto storico ed etnografico erano nostri che se qualcuno azzardava sollevare qualche commento, era pronta la stampa ufficiosa a proclamare che si trattava di relitti di terreno senza veruna importanza.

Rimase famosa, in proposito, la vignetta pubblicata in un giornale umoristico, dei gendarmi austriaci, che caricavano sullo zaino i cippi di confine per asportarli più in giù...

E vanno ricordati anche i versi che mettevano in ridicolo la cessione nostra di Cimadodici, che sollevò a suo tempo tante recriminazioni:

E così avanti di codesto passo
vedremo il giallo e nero a la Maiella
e degli Absburgo pur sarà il gran Sasso
con tutto l'Appennin. Di chetichella
l'Italiano meschin ridotto a spasso,
dovrà fuggire la sua patria bella:
passerà a l'Eritrea, nel Benadir
se pur Taitù lo lascierà partir

Quando si trattava di definire una controversia ai nostri confini, mentre il governo austriaco dava l'incarico ad ufficiali superiori ed a funzionari che conoscevano passo a passo, magnificamente, le zone alpine del Trentino e dell'Alto Vicentino, da Roma, con la solita noncuranza e leggerezza, si riunivano alcuni ufficiali subalterni, geometri dell'Abbruzzo e della Sicilia, che mai avevano visitata l'Italia settentrionale, e si affidava ad essi l'incarico di concretare con gli austriaci le demarcazioni dei confini — operazioni delicatissime, dove occorrono scienza e coscienza e fermezza.

Toccava spesso che i nostri inviati erano molto cortesemente trattati con lusinghiere accoglienze da autorità austriache, con pranzi sontuosi e divertimenti nelle stazioni climatiche e nei paesi più vicini... ma venivano poi forbitamente turlupinati! I nostri inviati, che per ignoranza della topografia locale avevano chiuso un occhio, per incoscienti deferenza chiudevano pure l'altro...

Fu dopo gli increscioso fatti di Cimadodici e le pretese austriache su Cima Mandriolo e le enormi gaffes dei nostri ufficiali, auspice il ministro della Guerra generale Spingardi che si diede l'incarico di rimediare per quanto era possibile, al mal fatto, per controversie di delimitazioni di confini, ad uno dei più popolari defunti nostri generali, il quale conosceva molto bene l'alto vicentino per le continue marcie fatte con gli alpini del VI reggimento: il generale Tomaso Salsa.

Quanta ignoranza di geografia a Roma!... Quando un egregio patriota il comm. Dal Brum di Schio ebbe da un alto personaggio una romanzina perchè affermava troppo vivacemente, con dimostrazioni del club alpino e della «Dante Alighieri» l'italianità di punti strategici: il commendatore con grande meraviglia del ministro della guerra, mostrava una carta topografica austriaca chiaramente rilevata, nella quale erano segnati tutti i punti, mentre le nostre carte militari non avevano precisi detagli e segnavano per austriaci alcuni tratti, che erano italiani!... Le carte topografiche austriache avevano nitidamente precisata quella frontiera che rigorosamente stabiliva la Repubblica Veneta con la Contea arcivescovile di Trento, e che avrebbe dovuto essere rispettata.

Ma anche durante la guerra, quando era maggiore il dovere degli italiani di studiare almeno i primi elementi della nostra geografia politica, l'ignoranza era tale: per cui molti credevano che Gorizia fosse presso il Piave, confondendo questo con Plava!. Parecchi confondevano il corso del Tagliamento con quello del Piave ed è ben noto che in gran parte d'Italia si ignorava che fossero invase dal nemico tutta la provincia di Belluno, parte di quella di Treviso e di Venezia... Si riteneva che tutte le terre invase formassero il Friuli!... E molti a Roma credevano che il Piave bagnasse Udine!...

Speriamo se non proprio «bene», che si sia provvisto meglio, con le missioni militari dislocate lungo i nuovi confini, appunto per meglio determinarli: che non avvenga di mandarvi persone le quali credono che Udine sia in mezzo ai monti e S. Daniele vicino al mare, come pur è accaduto.

Ricordiamo che, fra le zone dove resta da fissare il confine, ve n'è una — della quale parlò il prof. Olinto Marinelli nell'ultimo convegno alpino — sopra Collina, dietro il Coglians; ma certo bisognerebbe tenere gli occhi aperti dovunque... o quanto meno, bisognerebbe che per ogni settore di confine da delimitare vi fossero persone conoscitrici del luogo, della storia e delle tradizioni locali; bisognerebbe che gli italiani studiassero più e meglio la geografia.

CRONACA PROVINCIALE

ARTA
Per la Tramvia del But

L'orario della tramvia del But in vigore dal 1.o gennaio ha apportato miglioramenti circa il servizio dei due treni giornalieri (mattina e sera) e i due straordinari per il giovedì e sabato. Ma, di una cosa non sappiamo darci ragione.

Domandiamo perchè il treno che arriva a Tolmezzo alle 11.10, non possa aver coincidenza con quello di Villa Santina, che parte per la stazione della Carnia alle 10,55, e perchè quello stesso di Paluzza debba ripartire 20 minuti prima di quello della S. V., di ritorno a Tolmezzo, che ha coincidenza col diretto che parte a Udine alle 10,45? Per comodità di chi si fa questo servizio? Che cosa importa ai viaggiatori che si recano a Tolmezzo alle 11, di dover proprio ripartire dopo due ore, e che, forse, non hanno nemmeno avuto il tempo di sbrigare tutti i loro affari? Se la tramvia partisse 20 minuti prima da Paluzza, e ripartisse 20 minuti dopo da Tolmezzo, quale pregiudizio apporterebbe? mentre un disgraziato viaggiatore che parte alle 11 a Udine e arriva all'una a Tolmezzo, non può proseguire e deve rimanere la bellezza di 8 ore e mezza in viaggio per percorrere una distanza inferiore ai km. 70.

E' vero che il buon pubblico con la guerra si è abituato a non aver tutte le comodità degli anni ormai remoti; ma ciò non toglie che si debba continuare tutt'ora così, e in questo caso, di far fare a un malcapitato viaggiatore, per esempio se avesse fretta, a piedi la strada da Tolmezzo a Paluzza (km 17) o attendere 6 ore a Tolmezzo, oppure noleggiare una carrozza il che non è nè sempre fattibile nè alla portata di tutti, con i prezzi che corrono.

Preghiamo dunque vivamente l'Onorevole Amministrazione della tramvia, a voler modificare l'orario delle due corse summenzionate, facendo in modo così, che possano effettivamente tornare utili al pubblico, senza che — a parer nostro — ne subisca danno alcuno la predetta Amministrazione.

BUTTRIO

Cooperativa di consumo. — Fra non molto sorgerà anche in questo paese, e come da previsioni, si spera sotto i migliori auspici, una Cooperativa di consumo. I soci aderenti si contano ormai a 170 e le azioni da parte degli stessi prenotate sono in numero rilevantissimo. Perchè lo sappiano anche le donne del latte, ed eziandio quello che si firmò «un osservatore» in calce alla gracchiata comparsa sul «Giornale di Udine» del giorno 10 corr. sotto il titolo: Buttrio *Cosos novos*, la Cooperativa non avrà nessun colore politico, sarà apolitica: quindi preti, beghine, socialisti, popolari, se lo riterranno, potranno farsene soci, allo scopo precipuo di conseguire incontestabili vantaggi materiali. Questo, è quanto preme al comitato promotore far rilevare al pubblico, avvertendo che, non intende polemizzare con persone che mantengono l'incognito.

per il Comitato
Rico Borghese

TRICESIMO

Una dimenticanza. — Nell'elenco degli offerenti alla Congregazione di Carità, riportato nel numero del 12 corr. fu dimenticata l'offerta del dott. Felice Colazzi in lire 25.

S. DANIELE

Trionfi nella capitale. — Dal «Giornale d'Italia» rileviamo che in una di queste sere a Roma alla sede del Circolo Ufficiali presenti molte notabilità diplomatiche, politiche e militari venne eseguito un concerto vocale istrumentale pro Ossario al Fante, nel quale fureggiò una nostra concittadina, la signora Sofia Teran de Castro.

Riportiamo integralmente il periodo che la riguarda:

«Al piano si produsse come solista la baronessa Sofia Maria De Castro-Toran, e fu una rivelazione: pianista di indiscusso valore artistico, eseguì con molta bravura lo svariato programma dimostrando un tocco perfetto ed una interpretazione veramente fine e geniale».

Sappiamo che la bar. Toran sta preparandosi per un giro in Italia e poi in America; e le auguriamo sempre maggiori trionfi.

Rettifica. — Il «Gazzettino» nella sua lunga relazione sull'Agitazione nel mandamento di S. Daniele, riferendo sull'ordine del giorno presentato dal sig. Canciani di Mels, parla di «destituzione» del pretore cav. uff. Spinelli dalla carica di presidente della Commissione di Omologazione.

Ora siamo pregati di rettificare che non si tratta di destituzione ma puramente di «sostituzione» chiesta dallo stesso dott. Spinelli, sostituzione avvenuta nella persona del giudice di tribunale cav. Pampanini.

Pro Monumento. — Secondo elenco della sottoscrizione pro monumento ai caduti: Somma precedente lire 9774.80. Hanno versato lire 100; Buttazzoni Daniele e Ronchi cav. comm Quintino (III.a offerta); 50: Asquini dott. Giacomo e Faggioni dott. Antonio (I.a offerta); 25; Sgobi Alessandro (I.a offerta); 10: Zavagna Luigi, Vuano Ermenegildo e Sivilotti Giacomo. In totale versato lire 10.124 80.

La festa dell'Albero di Natale. — Pubblichiamo il resoconto della festa dell'Albero di Natale pro Orfani di guerra, datasi il 6 p. p. nel Salone del Giardino d'Infanzia inaugurandosi il nuovo edificio sorto dalle rovine di quello distrutto dall'invasore:

Somma introitata dalla pubblica beneficenza 2666; uscita;

Acquisti oggetti di vestiario 1206, Zoccoli per piccini 840, Dolci 290, Frutta 116, Lavori e prestazioni 186 40, totale spese 2638.40. Civanzo lire 27.60.

Da queste colonne rinnoviamo il nostro plauso al Comitato organizzatore della festa, ed un sentito elogio alle brave insegnanti del Giardino signorine Lucia Myllini e Amelia Bianchi, cui spetta il vanto dell'ottima preparazione dei nostri piccini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il monumento ai caduti. — Altre offerte pervenute al Comitato:

Sorgato Luigi lire 5, per onorare la memoria del caro giovanetto Turno Barbui, Cesare e Vetturia Fetracco 25, Montico Maddalena ved. Zampese 50, Morello Gioacchino 5, Francovigh Pio 50, Divenosa Ignazio 10, Cordenos Giacomo 2, Bellotto Luigi 5, Cordenos Enrico 5, Del Frari Giovanni 1, Calligari Giovanni 2, Offerte a mezzo sig. Fiorello, Lovisutto 3, Cesco Gasparinetti 10, Gina Gasparinetti 10, Beppina Gasparinetti 10, Cesare Gini 2, Ottorino Busetto 5, Foghlin Giacomo 1, Diamante Angelo 1, Fogolin G. Batta di Benvenuto 2, per onorare la memoria dell'ing. Marzin: dott. Mario Stufferi e fratello Emilio 20, dott. Giuseppe Alborghetti 20, dott. Antonio Fabriccio 20, Abelardo Zamparo 50, Società Operaia di S. Vito 200, per onorare la memoria del giovinetto Livio Ciriani: Arnaldo Garlatti 10, in memoria del benemerito cav. dott. Pietro Lenardon: Coceani Domenico 10, in memoria della signora Teresina Senigaglia: Ciuseppina Mainardis 10.

ENEMONZO

Mentre balla gli rubano il pastrano. — Mentre l'altra sera, nella nuova sala della «Casa del Popolo» certo Lupieri Fulgenzio di Preone, ballava allegramente, uno sconosciuto mariuolo s'impossessò del di lui pastrano, depositato momentaneamente in disparte, e se n'andò soddisfatto d'esser ben riparato dal freddo. Il Lupieri patì un danno di circa 500 lire.

Il «Becco» di Preone. — Da tempo memorabile, scherzosamente per autonomasia, gli abitanti del vicino Preone, vengono chiamati i «Bechs».

Vari anni fa era un'offesa l'appellarli con questo nome, veramente poco bello, ed anzi fu causa di diverse lotte, specialmente con quelli di Socchieve. Ora più nessuno ne fa caso. Tant'è vero che in occasione della grande Pesca di beneficenza pro "Casa del Popolo" di Enemonzo, diversi preonesi, col ricavato d'una loro sottoscrizione, acquistarono e offrirono al Comitato della Pesca un bel caprone, un vero «Bech» in carne ed ossa...

Forse il desiderio degli offerenti era che il famoso «Becco» regalato venisse dalla sorte favorito a qualcuno di Socchieve: invece se n'andò a Esenon ci Sotto!..

MORTEGLIANO
Pro Duomo e Capella votiva in onore dei Caduti in guerra

Compiuto finalmente, dopo mezzo secolo di pazienti e costanti, ostinati sforzi, il nostro Duomo, monumento che onora quel nobile ingegno che fu l'Architetto cav. Andrea Scala; si vuole ora renderlo, anche nell'interno, degno della sua maestosità; ed è pure voto e desiderio della popolazione che sorga una capella votiva in onore dei Caduti nell'ultima guerra — la quale, anche qui come in tutti i paesi del Friuli, portò rovine e lutti.

Per giovare a tali fini elevati, si sta preparando una grandiosa pesca di beneficenza, che si terrebbe nei giorni del mercato prossimo di San Paolo (23 25 del corr. gennaio). Si raccolsero già molti e rilevanti doni e offerte in danaro. Ve ne mando un primo elenco.

Sua Santità il Papa, drappo orientale — Palese mons Leonardo canocchiale — Meneghini Guido rivoltella tipo Schmidt — sig. Maria e Alma Brunich servizio per pesce in argento cesellato, porta biscotti in alabastro — Cassutti Antonio (di Udine) alzata in bronzo, sveglia e calamaio — De Franceschi Attilio fioretto da scherma — Elisa Ermada porta fiori in argentone con fiori artificiali — Famiglia Pinzani orologio da salotto — Antonio Tamburlini e famiglia servizio da thè in porcellana — Maddalena Pinzani ved. Bianchi servizio caffè e porta frutta — Del Toso Pietro Amadio 6 tazzine da thè decorate — Ditta Carlo Delser e f.lli di Martignacco 8 scatole biscotti — Famiglia Pellizzoni coperta da letto in lana, camicia da notte da uomo — Cesselli Girolamo tosatrice con pezzi ricambio — Maria Salvetti Pasquali sveglia, porta pennine in bronzo, scatola profumo, un volume: «Il medico pratico».

Famiglia Gandini, 12 bicchierini, 12 scattole tonno con piselli, famiglia Pagura, una dozzina fazzoletti e 3 paia calze, 2 maglie felpate, 2 mutande felpate, 1 sciarpa seta — Dora Pagura, vassoio servizi da caffè e punta spilli — Rina Pittoni 3 vasetti etruschi — don Ottavio Ronconi Schio porta spazzole dipinto a mano — Convento suore Agostiane, «Voltaire» in raso e cuscino a mano — Pravisani Ernesto Chiasellis, 2 bottiglie Marsala Florio — Rizzi Francesco di Udine, marmitta per latte con coperchio automatico, caffettiera in zinco — Ditta Frette di Monza, 10 tasche per tovaglioli una fornitura sottocoppe e sottobicchieri, 5 doni N. 125, 2 doni N. 56 — Cecilia Beltrame Balletti di Udine 2 quadri in gesso bronzato — Caterina Peressini scatolina in legno, porta ritratti, specchio, 2 porta fiori, 5 serie cartoline — Luisa Pagura in Pugnetti di S. Giorgio di Nogaro alzata in marmo, 1 scattola latte condensato — Fratelli Rubini di Ferrara fanale per bicicletta — Elvira Zanutta zuccheriera in porcellana, piatto dipinto a mano, alzata in marmo, caffettiera in alpacca, lume da notte, bottiglia da tavola per selz — Grassi di Gaspero Minetta Castions ventaglio ricamato — Circolo femminile gioventù cattolica di Mortegliano cuscino, due sottocoppe ricamate, due portamonete uncinetto.

Elisa Prugnetti di Milano, Madonna della seggiola in piccolo orale di bronzo — Artico Caterina di Galleriano due bottiglie Vermouth Cinzano — Angelo Veritti di Paradiso due bottiglie maraschino — Ditta Demenico Tommasini di Treviso 12 bottiglie aceto concentrato balsamico — Percos Maria di Palmanova porta cipria con piumino — Ferdinando Dal Corno successore Bareggi di Padova 3 bottiglie Ferro China Rabarbaro — e tre Marsala all'uovo — Zanello Attilio fruttiera — Faidutti Giuseppe fruttiera in porcellana — famiglia Daniele servizio per liquori — Pia Opera del Sacro Cuore Casa Divina Provvidenza Como 36 libri in sorte, 72 stampe grandi, 52 stampe piccole.

(Il seguito a domani)

Critiche, osservazioni ecc.

Tragicomica et miseranda istoria d'un povero danneggiato

(Lettera aperta all'ing. Carlo Fachini)

A proposito di concordati o meno, come da un Suo articolo nel N. 5 di questo giornale, mi permetta egregio sig. Ingegnere che pubblicamente Le porti a conoscenza anche il mio caso che credo potrebbe figurare bene nella sua raccolta.

Nel 14 luglio 1919 presentava regolare denuncia a codesta spett. Intendenza di Finanza, per danni di Commercio in lire settantaquattro mila, e per mobili di casa L. 3600 (tremila seicento) (cifra questa che neppure coloro che oltre ai propri ebbero a trovare anche mobili degli altri si sono limitati a denunciare).

Nel settembre essendo sorta nel frattempo la cassa federale, feci i duplicati richiesti per avanzare domanda, ma nel ritornare a codesta Intendenza gli originali, mi veniva detto dall'agente sig. Valente, che essendo la mia pratica molto avanti, meglio era attendere il concordato diretto. Ciò essendo per me molto più conveniente, non esitai un momento a rinunciare alla cassa federale, ed attesi in pace che quel breve tempo promessomi passasse, e passò questo ed altro finchè stanco mi portai a vedere come stavano le cose, e l'Agente sig. dott. Ghilardi mi invitava a ripassare entro una quindicina di giorni cosa che mi toccò ripetere innumeri volte.

Un bel giorno, avendo un effetto di scadenza e non sapendo più a qual Santo rivolgermi, pensai bene di rivolgermi al detto sig. Agente, e con modi rispettosi e dimessi gli prospettai la condizione in cui mi trovavo, e come fosse la mia completa rovina, ove entro pochi giorni non avessi potuto riparare.

Il detto sig. Agente dissemi che per ottenere subito qualche cosa si poteva intanto concordare per i mobili di casa e così ipso fatto si ebbe a fare; mi portò la somma a 5400 lire e mi fece un buono per 1800 da pagarsi immediatamente. Lo ringraziai profondamente commosso, ritirai l'importo, pagai l'effetto commerciale scadente e... respirai... Pel momento ero salvo; fra poco avrebbero sbrigato anche la pratica commerciale, avrei ritirato l'anticipo, avrei quindi potuto comperarmi le coperte, i letti e quanto poteva occorrere di indispensabile per la mia famiglia, ed avrei anche potuto dare un poco di assetto ai miei affari: mi cullai quindi in una fiduciosa attesa. Ma tale attesa si fece tanto lunga, che pensai bene di ritornare dal sig. Ghilardi, e questi mi assicurava che proprio allora stavano esaminando la mia pratica e ciò ebbe a ripetermi parecchie volte fino a che un giorno il predetto signore mi consigliava per avantaggiare tempo, a portarmi da altro agente allo scopo di accordarmi sui sopraprofitti, dopo di che si avrebbe fatto subito il concordato. Non me lo feci dire due volte e corsi difilato da quel signor Agente, spiegandogli il motivo della mia visita e da chi ero da lui mandato. Il sig. Agente mi spiegò che per ragioni d'ufficio non poteva darmi alcuna evasione in merito, ma consigliavami (qualora volessi che la mia pratica avesse la precedenza sulle altre) a portargli subito una dichiarazione dei profitti avuti durante gli anni inclusi.

Ringraziai anche questo sig. Agente per il buon suggerimento portomi, e corsi da un mio amico più pratico di me nello stillare cose d'ufficio, affinchè mi facesse una dimostrazione esatta degli utili avuti in quelli anni, esposizione del resto semplice, poichè si trattava di un giro di merce complessivo in tutti gli anni di circa 105 mila lire, dal quale avevo percepito un utile del 20-25 per cento.

L'amico, finito il suo lavoro mi porgeva la dichiarazione per la firma. Firmai, e subito ricorsi a portare quella carta al sig. Agente per agevolare l'accertamento dei sopraprofitti. Ritornai quando credetti il tempo utile dal sig. Agente Ghilardi per informarlo che avevo ottemperato al suo consiglio, ed egli mi assicurò che avevano già fatto il tutto indipendentemente da quello, e che entro 8-10 giorni avrei ricevuto notizie a domicilio. Ringraziai di nuovo quel signore per la buona notizia, e stetti ad attenderlo.

Difatti, poco tempo dopo riceveva a mezzo posta l'invito a presentarmi presso l'Intendenza.

— Finalmente! — esclamai tutto giulivo. E' il giorno stabilito mi precipitai... ma ahimè!... là appresi che l'invito a presentarmi era dall'agente per i sopraprofitti: disilluso, entrai da quel signore; e quale fu la mia sorpresa ed il mio stupore quando, dopo un preambolo inteso a farmi dire per forza quello che non era, mi porse sotto gli occhi quanto io doveva pagare per sopraprofitti in quei quattro anni! Guardai e.. vidi... non vidi... non so... non ricordo... solo intravidi nella mia mente una cosa come sessantaseimila lire ottocento e tanti. Perdetti la testa... Chiesi scusa al sig. Agente se li per lì non sapevo come spiegare una simile enormità... doveva essere certo un errore... un errore madornale... forse mio... ma un errore doveva esservi; ma al momento, con la testa così confusa, non riusciva a concepire...

Chiesi nuovamente scusa al sig. Agente ed il permesso di ritirarmi per quel giorno, per potere poi a mente più tranquille ricercare le cause e ciò feci in seguito mettendomi in mani di un illustre esperto, il quale pure, avendo constatato l'equivoco con quel sig. Agente, mi consigliò di ricorrere alla commissione poichè la forma burocratica non dava altra via. Così feci. Intanto passò un anno mentre si svolgevano questi avvenimenti ed altri stavano maturandosi, portandomi di sorpresa in sorpresa. Così in questo frattempo riceveva un gentile biglietto dove l'agente sig. Ghilardi mi comunicava che la mia pratica era passata sotto, cioè trasmessa all'Agente sig. Larice e presso al quale potevo rivolgermi in seguito.

Non potendo spiegarmi la ragione del trapasso, mi rivolsi a questo non appena potei ottenere il permesso, ed egli mi soddisfece subito, dicendomi senza preamboli che attendessi di essere chiamato a concordare. Chiesi scusa, ringraziai anche questo sig. Agente, e mi accinsi a nuova e paziente attesa...

Fino a quando, cioè ricevetti l'invito a concordare per il 31 agosto 1920. Ognuno può immaginare la mia puntualità al gradito invito. Dopo sole quattro ore di attesa venne il mio turno e trepidante entrai.

— Lei che vuole? — mi interroga l'Agente.

— Io sono il tale, e vengo per il concordato..

— Ah! si? ora vediamo...

Poi, guardandomi con una magnifica smorfia e dando, in una scrollatina di spalle molto significante borbottò o tossì non saprei ben dire:

— Hem!.. Hem!...

Io, vedendo che indugiava, dissi:

— Ebbene, che vuol dire?

— Vuol dire — mi rispose a bruciapelo — che dalle informazioni assunte Lei non poteva avere neppure un capitale di quattordici mila lire..

Rimasi per un istante interdetto; ma poi mi ripresi e obbiettai che le loro informazioni non potevano pervenire che da persone mai entrate nel mio Negozio, poichè altrimenti, per quanto ignorante o malvagie non avrebbero certamente potuto informare in tal modo; e in contrapposto io potevo opporre prove e documenti che potevano valere a stabilire la veridicità della mia denuncia.

— Senta — m'interruppe — io al massimo posso arrivare alle 20 mila lire; in caso diverso, ecco qui: Lei può ricorrere alla commissione, ed io cercherò di onoltrarla subito.

— Dal momento che mi è preclusa ogni dimostrazione, ricorriamo pure alla commissione soggiunsi; e firmai il ricorso. Ma dissi ancora:

— Lei, sig. Agente, bisogna mi faccia il favore di farmi avere subito l'antecipo che la legge accorda...

— E che io non le posso dare, perchè la distanza è così grande che dovrei applicare a suo riguardo l'articolo tale della legge! — Benissimo. — replicai. — Almeno sarà l'unico

modo per poterne venire a capo.

E l'Agente sig. Larice, con un «non posso fare altro», mi congedò bellamente; e rimasi ancora sul lastrico.

Un poco sdegnato, scrissi una lettera raccomandata al sig. Intendente di Finanza cav. Bierti, riassumendogli l'accadutomi e chiedendo mi facesse ottenere quell'anticipo che meglio avesse ritenuto opportuno, o per lo meno, in via subordinata che, mi usasse la cortesia di denunciarmi alle competenti autorità per denuncia falsa: ma nè l'una cosa nè l'altra finora si verificarono, ed è in me il dubbio che tale lettera non sia stata consegnata.

Questa la pura cronistoria ed ora mi domando ancora, come mai l'agente sig. dott. Ghilardi abbia sempre recisamente rifiutato di esaminare i documenti e le prove che io esibivo ed abbia solamente tenuto in considerazione le informazioni da lui attinte e per le quali con una proditoria pugnalata nella schiena mi mandava ruzzoloni a cadere fra le braccia di Pilato Larice, il quale non poteva in questo caso che lavarsene le mani, lasciandomi così al punto di partenza dopo un anno e mezzo.

Quanto all'attendibilità delle informazioni da quei signori assunte, può comprovarla uno degli stessi informatori il quale, appunto come sopra io asserivo, non aveva mai posto piede nel mio Negozio, e questo è precisamente il sig. Marco Sartori, il quale lo potrà testificare; e se questo ha fatto un negoziante pratico ed evoluto sia pure in mio favore, ognuno può figurarsi l'attendibilità degli altri informatori. Come vede, sig. Ingegnere, qui vi sarebbe lo spunto per una tragicomedia o ve pur troppo non vi fosse la reale rovina di molte famiglie che si trovano su per giù nell'istesso caso, ma che per innato sentimento di dignitoso pudore non hanno il coraggio di portare sulla pubblica piazza le proprie miserie.

Mi voglia scusare sig. Ingegnere se per l'ammirazione che le porto ho pensato di rivolgere la presente alla sua attenzione e mi creda suo

obbl. *Isidoro Zinant*

Onoranze funebri a una comprov.

Ci scrivono da Milano:

(U) Ieri, 11 corr. si celebrarono i funerali della compianta signora Rosa Agosti Etro di Pordenone madre dell'egregio cav. uff. avv. Riccardo Etro ora residente qui a Milano. Riuscirono solenni per concorso di amici e di parenti.

La salma fu poi trasportata a Ponte S. Pietro, in quel di Bergamo, ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

A Ponte S. Pietro seguiva il feretro quasi tutta la cittadinanza che volle rendere il suo estremo tributo alla memoria della cara estinta.

Nella luttuosa circostanza la Famiglia Etro elargì in beneficenza a Milano, a Ponte S. Pietro e a Pordenone L. 5000.

S. DANIELE

La predecessione Precenicco-Maiano

Il Ministro Peano ha telegrafato all'onorevole Ciriani quanto segue: «In pendenza registrazione e pubblicazione decreto riconoscimento Conzorzio Ferrovia Pecenicco-Gemona, ho invitato Consorzio stesso accettare schema convenzione per concessione ferrovia e dimostrazione avvenuto finanziamento impresa. Alla stipulata convenzione definitiva si potrà addivenire dopo che decreto riconoscimento sarà stato registrato Corte Conti. Saluti. — Peano.

PALMANOVA

Scomparsa. — Quale sott'ufficiale contabile del 20.o reparto d'assalto era comandato il sergente maggiore Pieroni Ugo da Roma.

In questi giorni egli si è recato a ritirare 40 mila lire dalla Amministrazione Militare ma... non fece ancora ritorno al reparto. Su questa scomparsa circolano varie voci, non essendo ancora stabilito, dalla inchiesta in corso, se trattasi di furto o di qualche disgrazia.

PREONE

12 mila lire di multa. — A beneficio dell'erigendo locale sociale i operaia indisse il 26 dicembre scorso un ballo: i biglietti per intervenirvi erano però senza la marca da bollo prescritta e perciò i carabinieri elevarono contravvenzione al proprietario del comitato pro «locale sociale» certo Pietro Pelizzari. Capita ora a questi l'ordine di pagare all'Ufficio del Registro di Tolmezzo la bella somma di lire 12,216.45 !

Il Pelizzari ricorrerà

MOGGIO

Arte. — Per opera del Maestro Franz si è costituita una sezione di canto popolare con un coro di venti voci. Le potremo udire il venturo mese.

Tra breve assisteremo anche ad una commemorazione dantesca che riuscirà degna dell'arte e della quale ne è sempre l'iniziatore il M.o Franz coadiuvato da volonterosi amici e dall'abate Bellio.

GEMONA

Atto onesto. L'elettricista sig. Vittorio Bertossi nell'eseguire un lavoro al teatro Sociale ha rinvenuto in un palco un portafoglio contenente vari biglietti di banca di grosso taglio. Riconosciuta la proprietaria, dai documenti esistenti nel portafoglio stesso, si è affrettato a riportare questo e il contenuto alla signora Teresa Celotti.

Il Bertossi che non è alla prima prova che dà della sua grande onestà, merita un sincero plauso.

Bisogna pur condire! — Così deve aver pensato un ignoto bisognoso di condimenti perchè la notte scorsa ha visitato il magazzino del sig. Antonio Siega e trovato olio finissimo ne ha preso per una ventina di chilogr. Il sig. Siega protesta, ma l'altro... condisce.

Duse. — La compagnia Duse che tante simpatie gode nel nostro pubblico, è agli sgoccioli delle sue recite.

Domenica prossima darà la commedia «Il colonnello Bridau» e lunedì «Mon B bè» brillantissima commedia già data al nostro Sociale nel 1917. Domani venerdì e sabato la compagnia darà due recite straordinarie in Artegna, nella sala Concordia e Progresso.

Domani darà la commedia «Papa Lebonard» e dopo domani il dramma «La morte civile».

Il veglionissimo. — E' ormai assicurato un successo strepitoso alla veglia che l'Unione Sportiva darà sabato prossimo al Sociale. Tutti i palchi sono stati venduti e i biglietti invito sono usciti in numero grandissimo. E' ormai assicurato l'intervento di numerosi ballerini, d'ambo i sessi, dai paesi vicini ed anche lontani.

AVIANO

Un'evasione. Certo Pietro Stefano vetturale di qui era detenuto nelle carceri di Gorizia per ricettazione.

Si apprende ora che riuscì ad eludere la sorveglianza dei guardiani e ad evadere.

Associazione Mag. Friulana «Umberto Caratti»

Ci si comunica:

Il Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana si è riunito ieri nel locale scolastico di via Dante per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Comunicazioni della Presidenza.
II. Relazione morale e finanziaria della gestione 1920.
III. Nomina delle cariche per il nuovo anno sociale.
IV. Eventuali proposte.

Erano presenti alla seduta i Rappresentanti delle Sezioni di Buia, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro. Spilimergo e Udine.

Si sono scusati di non poter intervenire la m.a Anna Fabris della sezione di Codroipo, il m.o Giulio Martinis della sez. di Paluzza e il m.o Antonio Ciani della sez di Latisana.

Alle ore 11, il Presidente Ciro Sandri dichiara aperta la seduta.

La Presidenza comunica che la C. E. dell'Unione Magistrale Nazionale ha invitato le Federazioni provinciali a raccogliere il maggior numero possibile di adesioni per la fondazione di un giornale di classe che dovrà essere l'organo dell'Unione e valido strumento di lotta per la tutela degl'interessi della Scuola e dei maestri. Gli aderenti dovranno impegnarsi a pagare un abbonamento annuo di L. 6. Il giornale sarà quindicinale.

I consiglieri presenti assicurano che faranno opera di propaganda per ottenere che il numero degli abbonati tra i maestri friulani sia considerevole.

Il presidente riferisce quindi sull'opera svolta dall'Associazione durante l'anno sociale testè chiuso, e il segretario legge la relazione finanziaria dalla quale risulta che la gestione 1920 si chiude con una rimanenza in cassa di L. 1836.35.

Entrambe le relazioni sono approvate.

Si procede alla nomina delle cariche sociali e risultano eletti all'unanimità: a Presidente il m.o Cesare Giulio Omet di Udine; a vice-presidenti: la m.a Rosilde Bellina di S. Giorgio di Nogaro e il m.o Ettore Bandi di Sacile. — Nella carica di Segretario della Presidenza dell'A. M. F. è riconfermato il m.o Luigi Bonanni di Udine.

In conformità dell'art. 11 dello Statuto dell'U. M. N. il consiglio delibera di designare alla C. E. dell'Unione per la nomina a Segretario provinciale il m.o Odone Gottardis di Udine.

Su proposta del nuovo Presidente C. E. Omet e del consigliere L. Loria viene istituito un Ufficio-Stampa dell'Associazione. Faranno parte di quest'ufficio il m. Omet, il m.o Loria e il m. Biancato.

Su proposta del consigliere Sandri, cui si associa il nuovo vice-presidente Bandi (il quale presenta sullo stesso argomento anche un O. del G. già votato dalla sez. di Sacile) il Consiglio delibera di domandare alla C. E. dell'Unione quale sarà l'azione dell'Unione stessa di fronte alla manifesta ostilità del Governo ad accogliere desideri della Classe.

Alle ore 12.40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il congresso delle leghe popolari

Ieri nel teatrino del Carmine, seguì il congresso generale delle leghe dei contadini, presenti 84 coloniche e 41 dei piccoli proprietari.

L'adunanza, durata tutto il giorno, fu presieduta dall'avv. Candolini, presidente della deputazione provinciale, che pronunciò un discorso, in cui fra altro disse, che «a traverso le vittorie elettorali, i nostri organizzati, hanno voluto significare il fermo proposito che i pubblici poteri divenissero l'espressione viva dei postulati economico-sociali della organizzazione bianca. Dichiara che questo preciso significato egli intende sia dato anche alla sua attuale posizione nella provincia.

Parla della necessità di intensificare la istruzione nelle campagne con scuole di carattere tecnico-agricolo, assicurando il maggior appoggio della Deputazione Provinciale.

Dopo un altro discorso del segretario politico del P. P. I., avv. Mario Pettoello, il congresso inizia i suoi lavori, approvando la relazione, il bilancio, e diversi ordini del giorno. Sui risarcimenti, si reclama una maggior sollecitudine nel risarcimento dei danni alle famiglie dei contadini e l'esenzione dal pagamento delle imposte statali per il corrente anno 1921.

Sui recenti fatti di San Giorgio di Nogaro, il consiglio «eleva la più solenne protesta dei contadini del Friuli contro il socialismo, che ieri bugiardo e ingannatore, ora sopraffattore, gettando la maschera, a S. Giorgio di Nogaro viola la libertà della famiglia imponendo la profanazione del funerale di un estinto e viola il diritto delle generalità dei credenti, impedendo che nella scuola scenda la benedizione di Dio;

afferma la risoluta volontà del popolo friulano di opporsi alla furia antireligiosa del socialismo;

denunzia alle autorità, per i provvedimenti doverosi, i gravi fatti deplorati.»

Circa il modo di fronteggiare la disoccupazione che grava sempre triste e minacciosa sui nostri lavoratori, viene dichiarata solidarietà col comitato provinciale pro disoccupati e si delibera di studiare ed agitare in riunioni dei mandamenti interessati il problema delle bonifiche e dell'irrigazione e delle opere idrauliche.»

Il congresso si chiude con un voto di simpatia e di solidarietà con le operaie di S. Vito e Gemona e con brevi parole augurali di don Masotti.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra dei Cartelli

Mentre si attende la Giuria, che pronuncierà domani il suo verdetto, completiamo le nostre impressioni dalla visita alla Mostra, che rimarrà aperta ancora pochi giorni; poi, di Mostre artistiche crediamo che non si parlerà fino al prossimo agosto, settembre, con la Mostra di emulazione e forse una Esposizione d'Arte friulana promossa dalla Famiglia Artistica ed alla quale verranno certo concorrere tutti gli artisti che risiedono nel Friuli, da Monfalcone a Sacile e da Grado a Marano ai confini della Carnia; ma pur quelli ch'essendosi trasferiti in centri maggiori e migliori, non hanno però dimenticata la Terra natia e il dovere d'ogni suo figlio di renderle omaggio.

* * *

N. 19. Felice come cartello. Forse, la concezione non è nuova: ma l'esecuzione è di mano provetta. Tre giovani robusti e formosi, brillantemente segnati e coloriti nella completa loro nudità formano un gruppo attraente: robusti e formosi, con mosse non esagerate, naturali, portano alto il loro tributo alla resurrezione: rappresentano l'industria le arti e l'agricoltura. Due bandiere attraversano il campo di colore uniforme; la nazionale e quella della Provincia. Si potrà osservare che non infere svolgimento fu dato al tema, che non c'è segno che caratterizzi la ricostruzione dopo la devastazione, che non è identificata la regione per la quale fu bandita la Mostra che il cartello deve annunciare — fra Isonzo e Piave — così che il cartello riesce un pò troppo generico; ma certo è che l'occhio si compiace e che l'affetto del «richiamo» è ottenuto con parsimonia e quasi diremo con dignità di mezzi.

N. 20. Non altrettanto ci sentiamo di dire per il cartello che gli sta di fronte. Il disegno lascia molto a desiderare. Non sono certamente buoni modelli, quell'uomo e quella donna inginocchiati, su cui scende l'angelo della pace...

N. 14. Un cartello da Veglia dei fiori, tanta è la profusione di essi: e, non c'è che dire, segnati bene, colorito alla brava. Buona la figura, in iscorcio, dell'operaio intento al suo lavoro, e buono anche lo sfondo. Come opera d'arte decorativa ci sembra lodevole, come cartello per una Mostra di emulazione non lo sceglieremo, riserbandolo, come diciamo sopra, a qualche spettacolo teatrale, ad un veglione.

N. 1. Affacciamoci ad una bifora armata... col tappeto che si spiega all'interno per potervi stampar su la dicitura: *Seconda Mostra di emulazione*... ecc. Difatti, se il tappeto fosse steso al di fuori, come solitamente avviene, chi è dentro non potrebbe vedere le parole. Ha invece il vantaggio di contemplare il paese: un paese di rovine da una parte, di grandi stabilimenti in attività alla sua sinistra: distruzione ricostruzione. E bisogna riconoscere che il quadro è ben reso, con mano pratica del disegnare e del dipingere in modo da ottenerne gli effetti voluti. Ma che ci stanno a fare, sul davanzale, quei due portafrutta ricolmi?...

N. 3. Di concezione ed esecuzione povere più che modeste. Quel putto sembra copiato anche nei colori, da una mediovissima scoltura in legno, senza vita. La parte ornamentale e simbolica, nulla aggiunge, massime l'arcobaleno... Si istuisce una mente giovane, una mano poco esperta ancora. Studiare e tentare, ma soprattutto studiare.

N. 2. Altro cartello buono per una festa qualunque, e non per lo scopo indicato nel tema. Due puttini disereti che si allacciano l'uno all'altro con largo gioco di festoni scarlatti, sorreggono un grande circolo entro cui spicca il gruppo architettonico, di bell'effetto, formato dalla Torre dell'orologio, della cupola del vicino tempietto e dal campanile del Castello. L'interpretazione del tema ci sembra mancata.

N. B. «Post fata resurgo». — L'agricoltura è simbolizzata da un contadino che conduce l'aratro. Non pare di essere nel Friuli nostro, però, dove la terra si lavora con i buoi, non con i cavalli, che servirono solamente come ripiego in questi primi anni dopo la guerra. E i due cavalli non sembrano «originali» ma ricordano nelle movenze altri, più celebri... e non trainanti l'aratro. Anche la raffigurazione della industria — nel fabbro posato all'incudine — ci parve deficente. Un'ara fiancheggiata da due puttini e sormontata da manipoli di frumento a significare che l'abbondanza viene dal lavoro. Non mancano le rovine. C'è un pò di tutto: troppo — e troppo poco.

N. 8. Uno scalpellino dà gli ultimi colpi al masso, sul quale (imaginiamo) ha finito di scolpire la epigrafe indicativa. Posa sul masso, ad ali chiuse e in piena sicurezza, una colomba: essa ha già abbandonato il ramoscello d'ulivo: la pace è conchiusa. Dietro all'operaio, le impalcature per la ricostruzione ed operai in moto. Non ci parve grande cosa, anche dal lato del disegno.

* * *

Nel complesso, mentre crediamo di poter riconoscere che tre o quattro dei lavori esposti sono addirittura inferiori a quanto si poteva aspettarsi, gli altri, hanno tutti qualche pregio e ve ne sono parecchi di veramente buoni, come lavoro del genere: ma fra i buoni (sette, otto) alcuni non rispondono al tema o solo imperfettamente.

Associazione antitubercolare

In questi giorni i sanitari della città e di qualche paese vicino, per invito della Presidenza del Fascio Sanitario, si riunirono allo scopo di studiare le modalità per costituire un'Associazione antitubercolare.

L'associazione si propone la campagna contro la tubercolosi col mezzo d'una efficace propaganda, un'opera che aiuti e completi le istituzioni esistenti: mediante la vigilanza nei vari campi della lotta sociale contro la terribile malattia e con l'azione presso enti e privati intesa a risolvere il problema della spedalizzazione.

A giorni la Presidenza del Fascio Sanitario manderà alle autorità, agli enti, ai cittadini, un invito di riunione per fondare l'associazione.

Così anche nella nostra provincia, come già si è fatto in altre, vedremo sorgere con sincero compiacimento questa provvida istituzione per la lotta contro una delle malattie che tante vittime miete nella nostra regione.

Plaudendo alla umanitaria iniziativa, facciamo voti che la cittadinanza risponda numerosa all'invito, con l'idea di cooperare nel nobile intento, sorretta da quella fede che anima ogni cuore generoso rivolto al bene.

La protesta del sig. Contarini

E' nota la recente disposizione prefettizia sulla limitazione dell'energia elettrica che colpì tutti gli stabilimenti industriali.

Il sig. Contarini però richiese, per la sua conceria, alla Società Elettrica i 75 H. P. stabiliti dal contratto, non adattandosi ai 20 ridotti.

La concessione fu negata ed il Contarini in segno di protesta chiuse lo stabilimento, lasciando disoccupati un centinaio di operai.

ULTIMI GIORNI

Non dimenticate di acquistare

i biglietti della grande Lotteria Nazionale Aeronautica, 323 premi in denaro contante.

Primo premio L. 1000.000

ed altri da L. 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc.

Ogni biglietto, che concorre con due numeri a tutti i premi come se fossero *due biglietti*, costa L. 2.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Pangoni Giacomo: Conservatore ed impiegati Ufficio Ipoteche 100, e in morte di Baracetti Anna in Gobitta 100. Nel I.o anniversario della morte di Antonio Janesi la madre 50.

Infanzia abbandonata. In morte del senatore co. di Prampero: Vittoria Benedetti Perini 5. Nell'anniversario della morte del loro bambino Mario: Emanuele e Anita Marchesini 50.

Ciechi di guerra. In morte di Orsola Garbas ved. Della Coletta: cav. Antonio Piacentini 10.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Orsola Garbas ved. Della Coletta: cav. Antonio Piacentini 10.

Casa di Ricovero. Nel I.o anniversario della morte di Antonio Janesi: la madre 100.

Istituto Tomadini. Nel I.o anniversario della morte di Antonio Janesi la madre 50.

Invito

a tutti i legionarii fiumani del Friuli

Tutti i Legionarii fiumani del Friuli sono invitati a trovarsi a Udine per le ore 11 di domenica, 16 corr., in Casa Conti De Puppi (Piazzetta dei Teatri, 5) dove verrà loro offerto un vermouth d'onore.

I sarti si riuniranno in assemblea domenica per trattare circa la loro cooperativa, la mostra d'emulazione e vari altri argomenti.

Al maestro Baselù è stato assegnato uno dei 25 brevetti di bacchetta direttoriale che assegna l'accademia Reale Verdi di Stradella.

Quest'onorificenza venne dedicata all'egregio maestro per meriti speciali quale compositore.

Albo dei medici della Provincia

La Presidenza dell'Ordine dei medici-chirurghi della provincia di Udine ricorda che, a termini di legge, l'iscrizione nell'Albo è obbligatoria per l'esercizio della professione.

Invita pertanto i nuovi medici, interinali nelle condotte o liberi esercenti, e finora sconosciuti all'Ordine a regolare la propria iscrizione e a corredare la scheda che con espressa circolare è stata inviata ai Sindaci dei Comuni: dando referenza anche nel caso fossero già inscritti nell'Ordine d'altra provincia del regno.

Le notizie necessarie per l'aggiornamento e la ristampa dell'Albo per l'anno 1921 si richiedono anche ai medici che si trovavano inscritti prima dell'anno 1915, essendosi verificate durante e dopo la guerra molte variazioni nella sistemazione dei servizi sanitari; senza che ne venisse data in ogni caso comunicazione alla segreteria dell'Ordine.

Copia dell'Albo ufficiale dovrà essere inviata al Ministero, alle Autorità giudiziarie ed amministrative, e sarà pure trasmessa ai Comuni ed ai medici inscritti.

Per i bambini

Nonostante la sollecitudine che si ha, i bambini avranno ugualmente ferite superficiali, contusioni, graffiature, morsicature d'insetti, punture e affezioni pruriginose della pelle. L'Unguento Foster guarisce l'infiammazione, ferma qualunque prurito e previene lo spandersi di essi. Solleva anche l'eczema, la gonfiezza del calore e l'orticaria. I genitori dovrebbero sempre tenere sotto mano questo Unguento. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Casa di Ricovero di Udine

E' aperto il concorso al posto di segretario - economo. Stipendio 6600 a lordo più indennità caro vivere. Licenza liceale o Istituto Tecnico — Patente segretario Comunale. Scadenza concorso 15 Febbraio. Informazioni presso segreteria.

Udine, 13 gennaio 1921.

Comune di Rivignano

A tutto 20 Febbraio 1921 è aperto il concorso al posto di medico condotto.

Per informazioni rivolgersi al Segretario comunale.

Il Sindaco
R. Romanelli

Si uccide accanto alla mamma

Un'improvviso gridar angosciato e pianti di donna svegliarono di soprassalto stanotte alle 2 gl'inquillini della casa di Via Ribis, segnata col numero 13.

S'intuì tosto una sventura ed il pensiero dei casigliani corse ad una cameretta del primo piano dove un giovane trascinava quasi tutte le ore di questi ultimi giorni, soffrendo per una malattia che minava inesorabile le sue forze.

Abitava là con la mamma Romilda Salvadori. Egli = Iginio] Pertoldi fu Giovanni d'anni 27 — aveva partecipato alla grande guerra di redenzione ma ne era ucsito assai scosso e dovette sopportare crudeli sofferenze che intaccarono i principali suoi organi vitali.

La salute ne fu scossa assai, si che in questi giorni doveva stare a letto, assistito dalla mamma.

I vicini, intuirono subito che quella vita avesse finito d'esistere, ma non pensarono al tragico avvenimento, che la povera vecchia nella commozione del momento non era in grado di rivelare, badando solo a ripetere: «Mio figlio è morto! E' mancato!».

Un giovanetto corse in via Portanuova a chiamare il fratello Guido, del poveretto e che là abita con la moglie e due figli. Anch'egli accorse in quella casa di dolore.

Intanto la mamma aiutata dal coinquilino Giovanni Valzacchi, aveva acceso un lume ritornando presso il figlio che giaceva nel letto insanguinato.

La triste scena

Trovammo nella cameretta la vecchia piangente, ai piedi del letto ove si era ucciso il figlio poche ore prima. Parole rotte da singulti ci tratteggiarono la triste scena del suicidio.

Il giovanotto, da qualche tempo s'era procurata una rivoltella che teneva gelosamente con sè, sotto il guanciale o nel cassetto del laterale, impedendo anche con violenza che gliela togliessero. Il male l'aveva reso irritabile assai, tanto che giunse a minacciar la morte a sè ed a chi l'avvicinava.

Stanotte verso l'una chiamò la mamma e, pregandola gli posasse una mano sul cuore disse: «Senti come batte; forte. Tocca proprio dove batte!» Eppoi la pregò di chiudere le imposte, di spegnere la candela e di coricarsi. Ciò che fece: poco dopo un colpo secco, soffocato la fece trasalire intuendo la verità. Balzò dal letto, fece per cercare i fiammiferi che non riuscì a trovare e allora uscì gridando aiuto.

Trovato un lume, rientrò nella camera: il giovane era disteso col volto bianco, immoto, tranquillo. Da una ferita piccola, orlata di nero, sul cuore, usciva del sangue. La mamma coprì di baci il figlio morto e s'abbandonò ad una violenta crisi di dolore.

Sopravvenne a calmarla, l'altro figlio, Guido che tolse l'arma che giaceva tra le lenzuola, accanto al suicida.

Stamane presto sono state avvertite le autorità ed ora il cadavere è piantonato da due carabinieri.

Un avvenimento scacchistico. = Domenica, alle ore 15 nella sala della Trattoria al Nazionale il cav. uff. Luigi Miliani, Presidente della Federazione Scacchistica Italiana, invitato da questo Circolo terrà un'Accademia sostenendo 20 partite simultanee.

Data la novità dell'Accademia e l'importanza del giuocatore, che è uno dei migliori d'Italia, nonchè pubblicista accreditato per il gioco degli scacchi, si è certi che il pubblico vorrà presenziarvi numeroso.

L'azione del comitato di Udine dell'Istit. Federale di Credito

Al comitato di Udine dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie sono state presentate, dal 14 agosto 1919 a tutto il 31 dicembre u. s., 41.490 domande di antecipo per un importo di circa 212 milioni. Di queste, hanno avuto finora esito 30.930 domande per circa 172 milioni. E' un lavoro veramente notevole quello compiuto dal Comitato di Udine, che assorbe insieme ai comitati di Pordenone e di Tolmezzo, buona parte dell'attività dell'Istituto. Infatti, al 31 ottobre, lo specchietto statistico della Direzione dell'Istituto dava come effettuate complessivamente da tutti i Comitati del Veneto 97,157 operazioni di antecipazione per un importo di 705 milioni; di queste circa la metà, ossia 48.058 domande di antecipo, vennero ammesse dai tre comitati della provincia di Udine per un importo di circa 225 milioni.

A dimostrare inoltre come il Comitato di Udine abbia in particolar modo favorito i piccoli danneggiati, è degno di rilievo il fatto che, su 26.042 domande deliberate a tutto il 31 ottobre 1920, 23.487 riguardano antecipazioni inferiori alle 10.000 lire.

Arresto. — Gli agenti fermarono l'altra sera in stazione Pietro Trangoni fu Pietro da Pagnacco. Perquisitolo, gli fu trovata una rivoltella e perciò trattenuto in arresto.

Teatro Sociale

Il peccato di Adamo

Anche ieri sera il «Sociale» era affollato da un pubblico dispostissimo a divertirsi ed applaudire la nuovissima operetta «Il peccato di Adamo».

Di applausi infatti ce ne son stati parecchi, ma a parer nostro non sempre molto meritatamente guadagnati, almeno da parte degli autori.

Max Fontebranda scrivendo il libretto del «Peccato di Adamo», ha commesso parecchi altri peccati, mentre di «originale» non è rimasto che lo stesso peccato di Adamo; un Adamo molto moderno che ha la disgrazia di essere sonnambulo e perciò è accusato di aver una notte sedotto una più o meno onesta fanciulla.

Il musicista Mago Gell non deve aver fatto certamente un eccessivo sforzo d'immaginazione per mettere insieme il parco comento musicale che accompagna la prosa del libretto. C'era quasi da domandarsi ieri sera se piuttosto che di un'operetta non si trattava di una rivista, tanto certi motivi erano già noti al nostro orecchio.

Apparvero assai briosi il coro degli chauffeurs internazionali, i costumi dei quali erano bene indovinati, e piacque molto la danza degli spiriti.

L'esecuzione da parte di tutti i bravi artisti della compagnia Riccioli è stata buona sotto ogni rapporto.

Il Riccioli e Nanda Primavera, molto graziosa e molto elegante, ebbero i maggiori onori della serata.

Particolari applausi ebbero anche la brava sig. D'Ary, la simpatica Massaggia, il Di Rocco e il D'Amico.

Oggi serata in onore della brava soubrette Nanda Primavera con «Santarellina» di Hervè. (Con aggiunte e variazioni di Riccioli).

Dato il grande favore che questa graziosa artista ha raccolto fra il nostro pubblico, è facile prevedere un teatro esaurito.

La seratante in un intermezzo si produrrà in alcune canzonette.

C. Gr.

Nozze d'argento. — Con solenni cerimonie la superiora delle Ancelle di Carità addette al Manicomio Provinciale, festeggiò il venticinquesimo anno di vita religiosa. Un discorso di don Costantini illustrò la vita della rev. suor Lucia Storti che fu decorata di medaglia di bronzo al valor militare per il coraggio dimostrato il 27 agosto 1917, pur essendo stata ferita gravemente in quelle tragiche ore dello scoppio. Tra gli auguri alla Pia Donna si notano quelli del presidente la Deputazione provinciale.

Una Commissione interparlamentare.

Alla 10,30 di oggi è seguito in Prefettura il convegno, su invito della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle terre Liberate. Formano parte della Commissione il vice presidente l'on. Brezzi, l'on. Cosattini, il comm. Bartoli sostituto procuratore generale e l'avv. cav. Gentsi segretario.

Erano presenti al convegno, delle nostre Autorità: il vice prefetto cav. Podestà, il sindaco grand. uff Spezzotti, l'avv. cav. Pettoello e comm. di Caporiacco per la Deputazione Provinciale, gli on. Girardini e Fantoni, il senatore Morpurgo, l'intendente di Finanza cav. Sperti, il questore Vescovi, il comm. Andreazzi del Commissariato di Treviso, l'ing. Cantarutti della Provincia, l'ingegnere capo del Genio Civile, i rappresentanti della stampa.

L'on. Brezzi porta il suo saluto deferente, e spiega quale sia il compito affidato alla Commissione d'inchiesta.

L'Albero di Natale alla «Scuola e Famiglia». — Domenica 16 corrente, alle ore 15.30 nella palestra di ginnastica della Scuola a S. Domenico, seguirà la festa dell'albero di Natale, che tornerà ad allietare, chiusa la parentesi della guerra e delle sue immediate conseguenze, i trecento scolaretti accolti nell'Educatorio. Sono stati diramati gl'inviti a tutti i soci dell'Istituzione, ai benefattori, alle autorità; e si confida che tutti verranno intervenire alla modesta festicciuola per dimostrare il proprio consentimento all'opera di bene che l'associazione prosegue.

Onorificenza. — Da oltre un triennio prestò servizio a Udine nelle R. Poste il signor Nicolò Rossi che ultimamente disimpegnava le funzioni di capo ufficio alla stazione. Lavoratore instancabile seppe guadagnarsi stima e amicizia.

Apprendiamo ora che il sig. Rossi venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Rossi che attualmente trovasi a Torino, congratulazioni.

Due cadute. — Mentre giuocava il ragazzo Domenico Sello fu Noè d'anni 8, abitante in via Treppo 9 cadde e si fratturò la gamba destra. All'Ospedale dove fu accolto lo giudicarono guaribile in un mese.

— Iolanda Trivulzio d'anni 11, nell'uscire dalle aule del Ginnasio-Liceo dove studia, cadde e si fratturò il braccio destro. Fu medicata dal prof. Dall'Acqua all'Ospedale e poi accompagnata alla propria abitazione.

Commissione Prov. Arbitrale per i patti colonici colle leghe bianche

Importante seduta

Si è riunita ieri presso la Cattedra ambulante di Agricoltura la Commissione Provinciale arbitrale per l'applicazione dei patti colonici concordati colla Federazione Affittuari e Mezzadri, presenti: prof. Marchettano, presidente, mons. Gori, agr. Freschi, Morandini, Schincariol.

Fra l'altro, ha deliberato il seguente ordine del giorno relativo alla questione delle onoranze: "La Commissione provinciale arbitrale, in merito al quesito se nell'affitto misto le onoranze e prestazioni d'opera, affitto casa e prati abbiano, o meno, da essere elementi integrativi della quota base di affitto 1912-15, afferma che, giusta la lettera e lo spirito dell'art. 3 del patto colonico per l'affittanza mista, la quota base di affitto, semprechè le parti non riescano a determinarla (e sarebbe desiderabile riuscissero) di comune accordo, dev'esser fatta, su ricorso delle medesime, dalla Commissione comunale arbitrale, indipendentemente di onoranza e servizi gratuiti, in base alle condizioni del fondo, rispettivamente alle diverse plaghe.

«Tale quota base potrà differire, sia in più, che in meno, da quella che era la quota d'affitto in danaro o in generi corrisposta nel 1912-13. Essa sarà l'espressione dell'equo compenso spettante al proprietario per la locazione dei fondi in quelle determinate condizioni, nell'epoca citata.

«Non è escluso quindi che, a integrare un affitto in denaro o derrata evidentemente inferiore all'equo, possano concorrere i valori corrispondenti alle diverse prestazioni in generi o in opere»

La Commissione, circa un quesito fatto dalla Commissione Arbitrale di Latisana su riduzioni di affitto per l'annata 1919, ha così deciso: «In merito alle proposte della Commissione arbitrale comunale di Latisana relative alle eventuali riduzioni di corresponsioni per l'annata 1919, la Commissione Arbitrale provinciale ammette che la Commissione Comunale è libera di risolvere le singole controversie, applicando i concetti del patto colonico concordato, salvo alle parti di ricorrere in appello alla Commissione Provinciale.

Ed a chiarimento dell'art. 14 del contratto di mezzadria, in seguito a richiesta della lega di Ipplis e Leproso, ha stabilito che «secondo la consuetudine, aratro e carro s'intendono compresi fra gli arnesi che deve portare il contadino».

Infine ha approvato il seguente ordine del giorno relativo alla clausola di prelazione, nel caso di vendita dei fondi: «La commissione arbitrale provinciale, constatato che qualche proprietario di terreni posti in vendita, alle volte, perchè non appartenente alle organizzazioni, non si uniforma alla clausola del patto colonico sulla prelazione, invita tutti i proprietari a voler attenersi strettamente e lealmente a detta clausola che risponde a un criterio di assoluta convenienza, e richiama i proprietari a non concludere contratti di vendita in opposizione alle disposizioni del patto colonico.»

I veglioni di Carnovale

Domani sera l'elegante salone del «Moderno», ad lobato riccamente per l'occasione, accoglierà gli amatori del ballo per la prima veglia danzante, data dall'Associazione Sportiva Udinese.

Lo stesso ambiente si riaprirà per la seconda veglia il 22 per il «veglionissimo studenti». Il 29 altra festa danzante dello Sport; il 5 febbraio veglionissimo della Dante Alighieri e dei Combattenti e l'ultimo dì del carnovale la veglia dei fiori che chiuderà la stagione.

Al Teatro Sociale si terranno due grandi veglioni il 7 e l'8 febbraio.

Smarrimento

Smarrito cane Bull-Dogh la sera di mercoledì, Porta targhetta con scritta Wien coda e orecchie intere mantello grigio. Mancia competente portandolo in via Marinoni 33, Udine.

Si arrestano i venditori per provocare i ribassi

BARCELLONA 13. — Il governatore, allo scopo di provocare un ribasso sui prezzi delle derrate alimentari, ha fatto arrestare un certo numero di venditori disonesti. Il governatore ha dichiarato che continuerà in questa politica fino a che il prezzo della vita che è attualmente elevatissimo comincerà a diminuire.

La conferenza interalleata rinviata?

LONDRA 13. — Una nota ufficiosa dice che è possibile che la conferenza interalleata sia rinviata in seguito alla caduta del ministero Leygues, Lloyd George che si trova in questo momento in campagna ha fatto sapere che aveva intenzione di ritornare a Londra questa sera.

I risultati dei conflitti

LUCKNOW 13. — Un comunicato ufficiale riguardante i disordini verificatisi nella regione di Ralburcke dice che nella giornata dal 7 corrente, numerosi dimostranti si raggrupparono presso le prigioni e minacciarono di aggredire le forze di pubblica sicurezza le quali furono obbligate a far fuoco uccidendo 4 persone e ferendone cinque. Il totale delle vittime tra gli insorti dall'inizio dei disordini è di 12 morti e di 12 feriti. Si annuncia che le autorità sono ora padrone della situazione.

Il ferro ribassa ancora

LONDRA 13. — I padroni delle ferriere scozzesi annunziano una nuova riduzione di quindici scellini per tonnellata sul prezzo delle vendita, ciò che rappresenta finora una diminuzione totale di 35 scellini per tonnellata.

Scossa di terremoto

FAENZA 13. — Due scosse di terremoto sussultorio sono state avvertite alle ore 19 ed alle 21.30.

Le dimissioni dell'on. Meda da ministro del Tesoro?

L'«Idea Nazionale» scrive "Il ministro del Tesoro, on. Meda, ha conferito oggi col Presidente del Consiglio ed ha manifestato la sua intenzione di dimettersi dall'alta carica, adducendo ragioni di salute. E' già questa la seconda volta che l'on. Meda manifesta il proposito di allontanarsi dal Governo.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere insistito invano perchè l'illustre parlamentare recedesse dal suo proposito, ha dovuto prendere atto delle dimissioni. A quanto autorevolmente si afferma, l'on. Giolitti avrebbe offerto il dicastero del Tesoro all'on. Bonomi ed il dicastero della Guerra all'on. Rodinò, provvedendo in tal modo a sostituire l'on. Meda, senza che la crisi abbia ripercussioni nei gruppi parlamentari".

Notizie in breve

= Bologna è la città delle rivoltellate, Non è giorno in cui tra fascisti e socialisti non si sparino a vicenda. Anche ieri, a porta Saragozza, dopo una serie di giornate a piccoli incidenti a porta Saragozza, fra operai socialisti e fascisti, questi spararono contro gli operai ch'erano saliti nel tram, dai fascisti, aspettato nelle vicinanze della caserma Volta. Dodici carabinieri, saliti nel tram per proteggere gli operai, dovettero stendersi in cordone attorno alle carrozze del medesimo, intanto che sopraggiungevano le guardie regie, disperdendo i fascisti. Ciascuna delle parti accusa l'altra di provocazione. Due feriti, uno dei quali grave, tra gli operai.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Gobitta ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere omaggio alla memoria della amatissima

Baracetti Anna

Udine, 14 Gennaio 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE

Partenze da Udine: O.5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. — — D. 17.20 — 21.15 (x).

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50.

Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 — 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.

Recapito Albergo "Al Friuli,,

Attimis 11 — 16.30, Nimis 11 — 17

Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Tolmezzo 15.30

Recapito Albergo "Nazionale,,

Faedis 11 — 16.30

Recapito Trattoria "Al Vapore,,

Spilimbergo 12.15 — 16

Recapito Albergo "Roma,,

Castions 16

Recapito Stallo Vecchio - Via Viola

(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:

Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 — 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 — 14, Spilimbergo 9.45 — 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis, Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 — 19.